il dialogo ieri,oggi,domani

Giornale periodico del Comune di Varallo Pombia - Autorizz. del tribunale di Novara n.13 del 2-7-1976 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - DC/DCI/NO n. 2 giugno 2003
E-mail: ildialogo@comune.varallopombia.no.it **Anno XXXIV - N. 2 settembre 2009**

Nota del mese

Il "Dialogo" che vorrei

Lo scorso mese di luglio sono stati pubblicate, su alcuni settimanali a diffusione locale, alcune notizie circa la pubblicazione del "Dialogo", notizie riprese nel corso di un vivace confronto nel Consiglio Comunale del 30 luglio u.s.

Colgo l'occasione per puntualizzare che il "Dialogo" uscirà, nel corso del 2009, in soli tre numeri anziché nei quattro inizialmente previsti unicamente a causa delle difficoltà finanziarie che anche il Comune di Varallo Pombia si trova a dover affrontare a causa della diminuzione dei trasferimenti di parte corrente, diminuzione oltretutto comunicata dopo il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Punto.

E' una decisione assunta dall'Amministrazione della quale mi assumo, come ovvio e doveroso, la responsabilità.

Il "Dialogo" è il periodico del Comune di Varallo Pombia, foglio ad uso e consumo non della maggioranza di volta in volta insediata a Villa Soranzo, ma dei cittadini di Varallo Pombia.

Vi sono accolti articoli a firma di amministratori, consiglieri di maggioranza e minoranza, associazioni ed organismi operanti in Varallo Pombia e anche di cittadini che inviano alla redazione i loro scritti, possibilmente di interesse generale e non particolare.

Il "Dialogo" esce da qualche anno con cadenza qua-

segue a pag. 2

Inaugurata la scuola dell'infanzia ristrutturata ed ampliata.

Dopo due anni di sofferto trasferimento presso le scuole elementari la scuola dell'infanzia, con l'inaugurazione del 13 settembre scorso, torna nella sua sede naturale presso l'edificio sito in Via Bolognino.

Edificio che nonostante quanto sia apparso da chi passava lungo la strada è stato profondamente modificato internamente oltre che ampliato.

All'interno sono stati rivisti tutti gli spazi ampliando le aree destinate alla mensa e creando nuovi locali con disponibilità fino a 6 sezioni.

Gli interventi hanno riguardato importanti opere murarie ed impiantistiche ma sono stati rinnovati anche i pavimenti, sono stati realizzati nuovi servizi e rifatti gli esistenti come sono statI creati nuovi percorsi in grado di garantire il rispetto delle norme sulla sicurezza.

È stato installato un impianto di produzione acqua calda tramite energia solare e vi sono stati anche interventi di sistemazione dell'area a verde retrostante l'edificio come di tinteggiatura esterna.

segue a pag. 2

continua dalla prima pagina

drimestrale, i tre numeri di cui si diceva prima. Il costo, interamente a carico del bilancio del Comune, è di circa 3.500 – 4.000 euro a numero, comprese le spese di spedizione, spesso più elevate del costo vero e proprio del giornale.

Devo dire che a me il "Dialogo" piace ed è sempre piaciuto.

Chiunque vi può trovare un resoconto preciso ed obiettivo della vita varalpombiese, sia per ciò che riguarda l'attività amministrativa vera e propria che per ciò che riguarda le manifestazioni, le attività e gli appuntamenti che scandiscono la vita del nostro paese.

Da sempre il "Dialogo" riporta le tabelle, magari un poco difficoltose, descrittive del bilancio; vi vengono riportati i progetti relativi alle opere pubbliche; vengono sempre descritte le iniziative in campo sociale, in particolar modo quelle a favore delle classi deboli.

Il primo compito del bollettino, quello di informare, viene quindi, a mio parere, assolto in maniera soddisfacente.

Non mi pare però che la seconda missione, quella da cui il bel nome della testata – "Il Dialogo" appunto – venga, specialmente negli ultimi tempi, assolta nella stessa misura.

Da tempo dalle pagine del "Dialogo" è scomparso il confronto fra le forze politiche, fra i Gruppi rappresentati in Consiglio comunale, fra le associazioni, oppure, più in generale, fra le varie sensibilità che sappiamo essere presenti a Varallo Pombia come altrove.

Il "Dialogo" si propone, oggi come sempre, ad essere o diventare l'organo ufficiale di dibattito e confronto dove i diversi orientamenti politici o culturali trovano accoglienza e spazio di divulgazione. Sarebbe bello se attraverso il "Dialogo" i varalpombiesi potessero informarsi sulle varie posizioni in campo civile, politico, economico, senza dovere soltanto attingere ai vari pollai televisivi, teatro perlopiù di propaganda di parte e di risse verbali (e talvolta non solo). Mi pare che questo aspetto debba essere migliorato, con l'apporto di tutti. Se si vogliono cambiare alcune regole, è necessario che le modifiche abbiano il segno più e non il segno meno. Più libertà. Più confronto. Più pluralismo. Più democrazia.

In una parola, più "Dialogo".

Il Sindaco

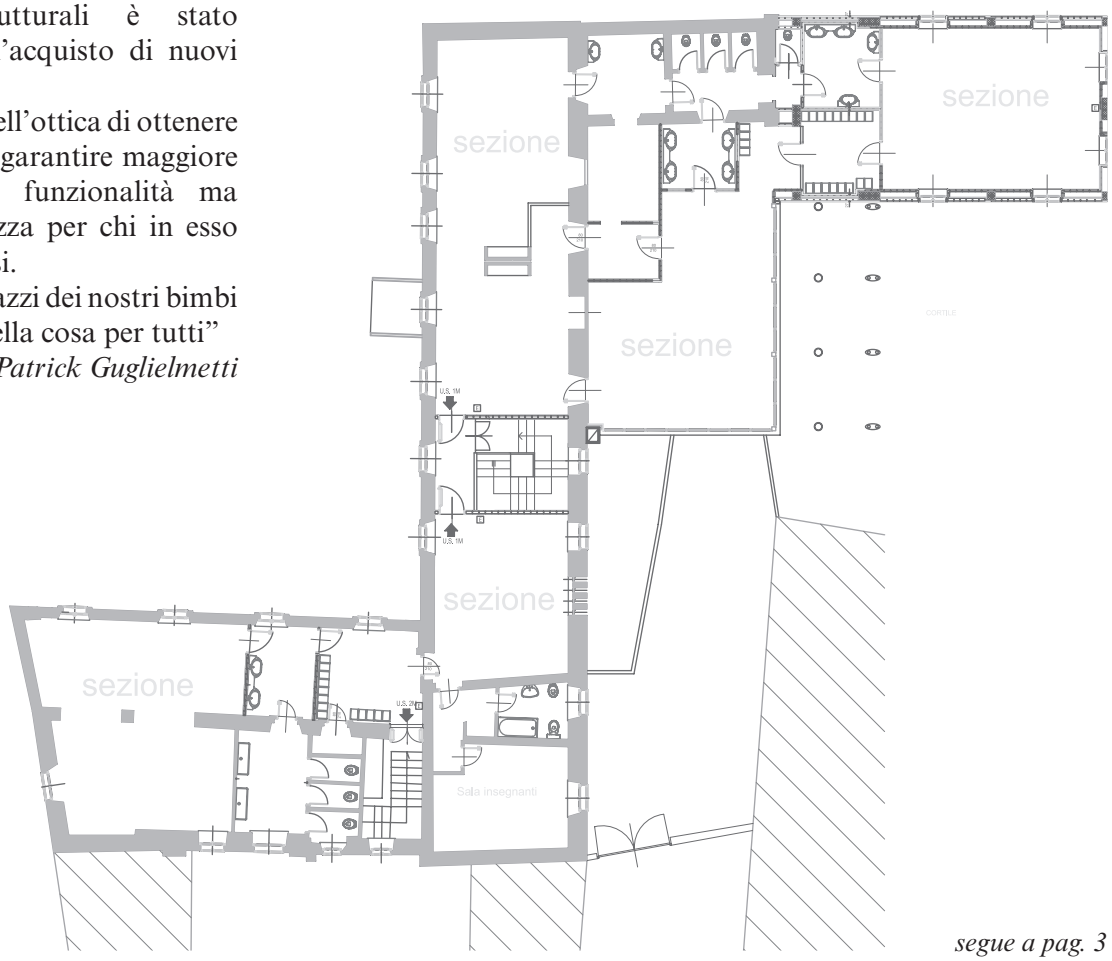
continua dalla prima pagina

Alle opere infrastrutturali è stato accompagnato anche l'acquisto di nuovi arredi e accessori.

Si è operato insomma nell'ottica di ottenere un edificio in grado di garantire maggiore accoglienza, maggiore funzionalità ma anche maggiore sicurezza per chi in esso deve lavorare e divertirsi.

"… di nuovo gli schiamazzi dei nostri bimbi nel centro paese, una bella cosa per tutti"

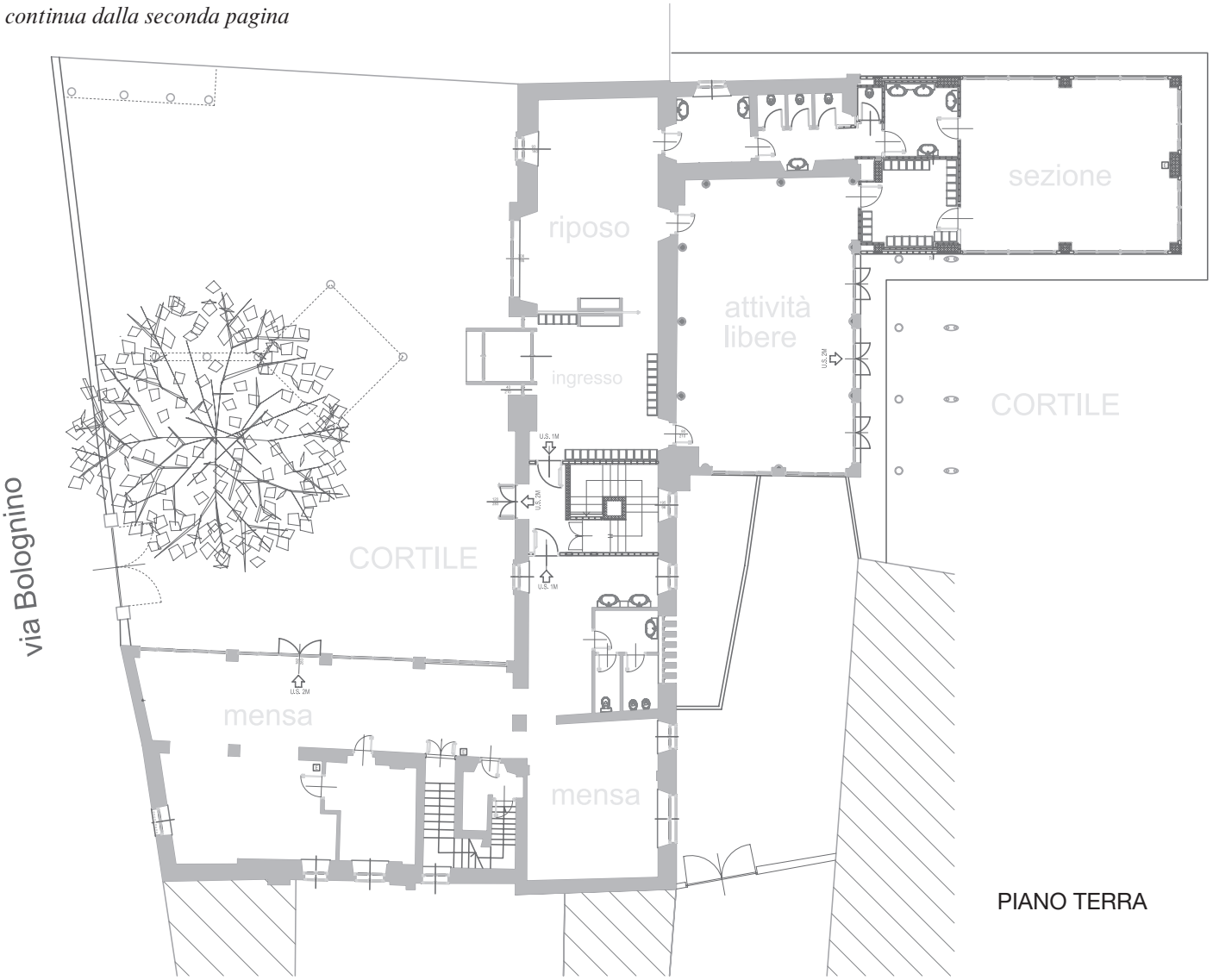
Patrick Guglielmetti



PRIMO PIANO

segue a pag. 3

continua dalla seconda pagina



PIANO TERRA

Comune

Sentiero Navigabile una via azzurra tra Lago Maggiore e Ticino

A seguito di un accordo, stipulato tra Regione Piemonte e Regione Lombardia, i Parchi del Ticino lombardo e piemontese hanno predisposto un progetto per la riattivazione della navigazione turistica sul primo tratto del Fiume Ticino, compreso tra Castelletto Ticino e l'imbocco del Canale Industriale.
Il progetto prevede

- la realizzazione di un cosiddetto "Sentiero Navigabile"
- l'attivazione di due conche, di cui la prima in località Diga Miorina (già realizzata) e la seconda in località Porto della Torre (da realizzare)
- la costruzione di quattro attracchi, di cui due in sponda lombarda (uno a Coarezza già realizzato e uno a Foce Strona da finanziare) e due in sponda piemontese (uno a Varallo Pombia già realizzato e uno a Castelletto Ticino da finanziare)

Sarà attivata una linea navigabile di trasporto pubblico tra il lago Maggiore e la Conca della Maddalena in comune di Somma Lombardo, in sinergia con la ristrutturazione della Conca di navigazione della diga Miorina (già realizzata) e con la costruzione di una nuova Conca presso la diga di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia.
Il progetto si inquadra nel programma generale di interventi sulla navigazione fluviale, predisposto dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte, che hanno conferito l'incarico ai rispettivi Parchi regionali del Ticino per la redazione dei progetti e del S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale). La progettazione delle opere e di redazione del S.I.A. sono state oggetto di costante concertazione con i Comuni interessati.
La progettazione definitiva, sottoposta a S.I.A. ed a Studio di Incidenza, è stata impostata su alcuni criteri, tra i quali i più importanti sono:

- reversibilità degli interventi
- adattamento del sentiero navigabile al territorio e non viceversa
- diminuzione al minimo degli interventi in alveo per la realizzazione del sentiero navigabile e dei relativi attracchi
- rispetto assoluto delle presenze ambientali, archeologiche, faunistiche e paesistico-ambientali
- progetto come occasione per realizzare interventi finalizzati alla riqualificazione del territorio e per regolamentare l'uso del fiume.

Il progetto si compone delle seguenti tipologie e categorie di interventi:

- la realizzazione del "percorso"in alveo;
- la progettazione di 9 attracchi per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri;
- la realizzazione della Conca (e avanconca) di navigazione presso la Diga dell'impianto idroelettrico di Porto della Torre, comprensiva dei mandracchi di monte e di valle.

La realizzazione del percorso in alveo si configura come un intervento di tipo lineare, che non richiede l'esecuzione di altri interventi contestuali. La progettazione dei nove attracchi si configura come una serie di singoli interventi puntuali, correlati al percorso navigabile, rappresentati da opere di dimensioni limitate, che insistono su un sito specifico. Si tratta dell'intervento più "semplice", in quanto è possibile identificare con precisione e rapidità l'ambiente coinvolto. Il primo lotto d'intervento, in aggiunta alla Conca della Miorina già realizzata, è consistito nella realizzazione del sentiero navigabile e di due approdi, scelti con l'obiettivo di consentire l'attuazione sperimentale della linea di navigazione nel tratto compreso tra le due dighe della Miorina e di Porto Torre. In una fase successiva, compatibilmente con l'ottenimento dei finanziamenti necessari, verranno realizzati gli altri approdi previsti.
Al momento sono operativi per la sponda piemontese l'approdo di Varallo Pombia (in località Trota Vagabonda) e in sponda lombarda quello di Somma Lombardo (Coarezza, in località Ristorante da Pio). La conclusione dei lavori del primo lotto ha permesso di attivare già da fine luglio un servizio di navigazione sperimentale nei giorni di sabato e domenica, affidato in gestione alla cooperativa Navigli Lombardi s.c.a.r.l.
La realizzazione e l'entrata in funzione del sentiero navigabile apre la strada a nuove possibilità fruitive e ad una notevole riqualificazione delle proposte turistiche. Oltre ai fruitori dell'area protetta fluviale, che vedono ora aprirsi una via azzurra verso il vicino Lago Maggiore, anche per i numerosi turisti del Lago si aprono nuove prospettive: potranno infatti visitare agevolmente anche l'area dei due Parchi del Ticino, piemontese e lombardo.
Dal punto di vista fruitivo, e anche in considerazione delle conseguenti ricadute di tipo socio-economico, il progetto viene valutato in modo positivo (sia per la realizzazione degli approdi che della Conca), in quanto migliora la percezione del quadro paesistico, permettendo una nuova modalità di fruizione dinamica del paesaggio fluviale. In questo modo, valorizzando le risorse paesistiche, si creano nuove risorse per il territorio.

Davide Bazzano
Assessore all'ambiente e acque del Parco

Comune

Possibili interventi di ampliamento in deroga al piano regolatore

Con la Legge n.20 del 14/07/2009 la Regione Piemonte ha varato il cosiddetto "Piano Casa" avente lo scopo di snellire le procedure in materia di edilizia e urbanistica.
Rimandando nel dettaglio al testo della Legge (visionabile sul sito ufficiale della regione nella sezione Bandi, norme e atti) volevo semplicemente evidenziare nel presente articolo che la Legge prevede la realizzazione di ampliamenti in deroga alle previsioni del vigente piano regolatore per un volume pari al 20% oltre a quello già consentito per le abitazioni civili e per una superficie utile lorda variabile dal 20% al 30% oltre a quello già consentito per gli edifici produttivi ed artigianali.
Per gli edifici civili inoltre la Legge prevede la possibilità di recuperare ai fini abitativi i sottotetti esistenti con procedure semplificate rispetto a quanto già normativamente previsto.
Essendo tali interventi in grado di soddisfare esigenze abitative e/o produttive senza consumo di ulteriore territorio invito chiunque ne potesse essere interessato ad informarsi in primis presso il proprio tecnico di fiducia ed eventualmente presso l'ufficio tecnico comunale.

L'Assessore all'Urbanistica
Geom. Patrick Guglielmetti

Un ragionevole chiarimento

Nell'ultimo numero de "Il Dialogo *ieri, oggi, domani*" dello scorso mese di marzo, in una "Nota di Redazione" sei componenti del Comitato di Redazione, tra cui il Capo Redattore, oltre a dissociarsi dal contenuto di alcuni articoli non ritenuti pertinenti all'impostazione del giornale, proponevano di rivedere il Regolamento dello stesso in vigore da diversi lustri. La proposta era in linea con il regolamento che in più punti conferisce al C.d.R. la facoltà di occuparsi dei problemi concernenti la pubblicazione degli articoli, ed inoltre gli conferisce la responsabilità davanti al Consiglio Comunale del rispetto del regolamento e del contenuto degli articoli pubblicati sul giornale. Nessuna "becera censura" come ci si è scompostamente affrettati a dire, semplicemente un "DIALOGO" per condividere delle Regole migliorando di fatto il giornale comunale e soprattutto chiarire alcuni articoli che proprio in ragione della vetustà del regolamento hanno una stesura che deve essere integrata viste l'evoluzioni nel campo della stampa e dei media. Dev'essere quindi chiaro che l'unico nostro intento è quello di garantire il rispetto dei valori, dei sentimenti, delle ideologie di tutti i nostri lettori e di avere uno strumento chiaro che permetta a questo C.d.R. e a tutti quelli che seguiranno di lavorare con serenità. L'attuale numero, come si vede, viene pubblicato nella sua impostazione originale, in attesa di un confronto vero e costruttivo per stendere un Regolamento che sia in linea con la libertà di espressione nel rispetto dei valori di ognuno. Rinnoviamo l'invito a scrivere e mandare articoli, con opinioni, commenti o suggerimenti anche relativi al Giornale stesso, che deve essere patrimonio di tutta la comunità varalpombiese senza poter essere usato come strumento gratuitamente offensivo e provocatorio.

Maria Carla Baù

A Bruno,
la tua improvvisa e prematura scomparsa non solo ci ha privato di un collega capace e disponibile, ma di un amico leale, gioioso con tanta voglia di vivere che sapeva trasmettere a tutti noi.
Nel dolore in cui ci hai lasciato una cosa ci consola: averti espresso la nostra stima e riconoscenza quando ancora eri con noi.
Grazie Bruno per essere stato il collega e amico che tutti vorrebbero avere.

Vicenzina, Cristina, Sara
e tutti i colleghi del Comune di Varallo Pombia.

sito internet ufficiale
www.comune.varallopombia.no.it

tributi@comune.varallopombia.no.it
ambiente@comune.varallopombia.no.it
ragioneria@comune.varallopombia.no.it
segreteria@comune.varallopombia.no.it
demografici@comune.varallopombia.no.it
ufficiotecnico@comune.varallopombia.no.it
varallo.pombia@ruparpiemonte.it

Lega italiana per la lotta contro i tumori

Per volontà e in memoria di Bruno e Graziella Falsario, sono stati raccolti 1.500 euro e devoluti alla L.I.L.T. (Lega Italiana Lotta contro i Tumori).
Lilt desidera esprimere il ringraziamento più sentito per il contributo dato a sostegno dei servizi che mettono a disposizione al pubblico, in campo oncologico. Il sostegno concreto di tanti permette di continuare e a migliorare il loro lavoro quotidiano.
Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli amici, le associazioni, l'amministrazione comunale, i colleghi di lavoro di Bruno, l'Istituto Comprensivo e tutte le persone che ci sono state vicino, partecipando al nostro dolore.
Rivolgiamo un saluto speciale a tutti i bambini dello Scuolabus di Varallo Pombia a cui Bruno voleva bene.

Dibattito

"Il Dialogo"

Abbiamo sempre valutato molto positivamente il fatto che il nostro giornale comunale abbia come testata "*il dialogo ieri, oggi, domani*". Questo indica che la comunità civile di Varallo Pombia crede e fonda i rapporti sociali ed interpersonali su un confronto sincero e rispettoso delle posizioni altrui.
Per questa ragione ci ha molto sorpreso la pubblicazione, sul numero di Marzo 2009, di quell'"angolo" che con il dialogo non ha nulla a che spartire.
Si giustifica la richiesta di pubblicazione con il diritto inviolabile di ciascuna persona di esprimere le proprie opinioni (diritto che condividiamo e sottoscriviamo appieno), ma non abbiamo riscontrato in alcun testo che il diritto di esprimersi includa anche la possibilità di essere irriverenti ed offensivi nei confronti del credo e delle convinzioni altrui.
"*Non vogliamo offendere nessuno*" titola la replica del 22 maggio apparsa su *Novara Oggi*.
Ma allora perché la pubblicazione di quella "ricetta" che rimanda al sito ed allo spettacolo sfrontatamente irrispettosi di quanto è più caro alla comunità cristiana essendone il fondamento e l'anima stessa! Non crediamo che a sentirsi offesa sia una piccola minoranza. Diversa è forse la reazione pubblica, ma non la profonda amarezza che connota lo stato d'animo di ciascuno di noi.
Per quanto riguarda la lettura del Catechismo poi, nessuno di noi ha la presunzione di esserne l'autentico interprete. Solo coloro ai quali è affidato il magistero nella Chiesa hanno il carisma per discernere la coerenza tra l'operato della società e/o dell'individuo e l'insegnamento della Chiesa stessa.
Per queste ragioni desideriamo esprimere la nostra solidarietà a quanti, nella redazione, hanno manifestato il loro dissenso alla pubblicazione di quanto sopra ricordato.

La Giunta del Consiglio Pastorale Parrocchiale
Don Pierangelo Cerutti
Tarcisio Cerutti
Lorenzo La Capria
Carlo Nizzolini
Anna Parachini
Iris Romanelli

Al direttore del Dialogo

Sul "Dialogo" di marzo, nella rubrica l'angolo urticante, il sig. Marco Faedo ha fatto una serie di affermazioni a cui desideriamo replicare.
Nell'esprimere le sue volontà bio-testamentarie Marco Faedo sostiene di essere in possesso di facoltà mentali "di gran lunga superiori a quelle della maggioranza dei suoi rappresentanti in Parlamento" (offendendo così, implicitamente, anche tutti coloro che li hanno votati).
Da dove gli deriva questa sicurezza? Forse dal fatto che hanno elaborato un progetto di legge sul testamento biologico che a lui non piace?
Se il motivo è questo, non ci pare un motivo sufficiente. Questo modo di argomentare, più che di una persona intelligente, ci sembra degno di quelli che difendono il libero pensiero solo a patto che sia uguale al loro.
Nemmeno l'uso tendenzioso e strumentale del Catechismo della Chiesa Cattolica sembra a noi un segnale di grande intelligenza.
Qualunque persona intellettualmente onesta che legga il Catechismo anche solo superficialmente, può facilmente rendersi conto che l'articolo citato da Faedo (riferito alle "cure sproporzionate") non può essere utilizzato per giustificare dal punto di vista cattolico le modalità con cui è stata provocata la morte di Eluana.
Non a caso prima di quell'articolo ce n'è un altro (il n. 2277) che afferma testualmente: "mettere fine alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte è moralmente inaccettabile".
Isolare parti del pensiero altrui distorcendone il significato è volgare manipolazione della verità.
Ancora, utilizzare una ricetta come paravento per fare maliziosamente pubblicità ad uno spettacolo pensato e realizzato per mettere alla berlina il sacrificio di Gesù Cristo nell'Eucarestia vuol dire offendere l'intelligenza dei varalpombiesi.
Se a qualcuno piace farsi prendere in giro dal Popolo delle Ortiche o se vuole continuare a far finta di non capire, faccia pure. Noi non ci stiamo.
Questo modo di utilizzare la satira non è mai un indizio di "grandi facoltà mentali".
Rende soltanto evidente la mancanza di argomenti. Il sarcasmo, quando viene esercitato su valori fondamentali per le persone, non costruisce e non rispetta ma distrugge ed offende.
Al di là di come hanno espresso i propri sentimenti sul piano pubblico, molte persone hanno vissuto questa vicenda con amarezza, sentendosi gratuitamente e incomprensibilmente offese.
Chiudiamo ringraziando i sei componenti della redazione che hanno contestato l'utilizzo del Dialogo come mezzo per colpire i convincimenti più profondi di una parte della popolazione.
Ci fa piacere che a più di un anno dall'inizio di una polemica di cui molti di noi avrebbero fatto volentieri a meno, in tanti stiano cominciando ad accorgersi che lo spettacolo da cui tutto è nato non é stato un episodio isolato e meno ancora una banale "goliardata", come qualche spirito superficiale continua a definirlo.

Luca Giuliano
Alberto Tonietti
Sergio Praderio
Luca Albertalli
Livio Della Canonica

Dibattito

Al Signor Sindaco

Mi chiamo Luis A. Negri ed abito nella provincia di Santa Fe in Argentina.
Già da molti anni ho intrapeso il difficile compito di ricerca dei miei antenati e grazie a Roberta de Filippi, che il destino mi ha posto sul mio cammino, una persona disposta a collaborare disinteresatamente nel mio desiderio di ritrovare parenti lontani, sono riuscito nel mio intento.
La storia si è evoluta a poco a poco ed oggi mi trovo tra le mani la pubblicazione del mio articolo in una magnifica raccolta dell'anno 2008 delle edizioni de "Il Diálogo, ieri, oggi, domani" del Comune di Varallo Pombia. Mi riempie di soddisfazione ed orgoglio poter leggere il mio articolo, il mio primo articolo, in un lavoro editoriale che percorre la terra del mio nonno pombiese e dei suoi fratelli nati a Varallo Pombia. A Lei sig. Luigi Mario Parachini, nella qualità di Direttore Responsabile de "Il Dialogo" e di Sindaco del Comune di Varallo Pombia, ed a Lei sig. Giovanni Musetta nella qualità di Capo di Redazione dello stesso giornale, desidero far arrivare la mia più sincera gratitudine per avermi aperto le porte al vostro giornale e indirettamente al vostro paese permettendomi così, simbolicamente, di percorrere i luoghi dove hanno vissuto i miei antenati, luoghi tanto cari al sentimento familiare, compiendo forse il desiderio ed il sogno dei miei nonni che la vita non lasciò loro compiere: ritornare nella loro terra. Per questo motivo, il potermi vedere nella pubblicazione e leggere le mie umili parole, ma cariche di sentimento, non fa altro che aumentare il mio desiderio di dirVi ancora una volta che sono e sarò per sempre eternamente grato all'opportunità che mi avete concessa.
Dalla mia città di Laguna Paiva della Provincia di Santa Fede, Argentina, vi reitero la mia gratitudine insieme ai saluti con attenta considerazione e rispetto.

Luis A. Negri

L'On Fini e Don Sabino

Non avrei mai pensato nella mia vita di sentire il desiderio di scrivere qualcosa in appoggio dell'On Fini che da sempre rispetto ed ammiro per la competenza politica, ma che incarna un pensiero politico diametralmente opposto al mio. Tuttavia si sa che a volte gli opposti, per un effetto di limitatezza dello spazio, si trovano molto vicini.
Oggi l'Onorevole è diventato il paladino delle Istituzioni. E' indubbiamente evidente il finalismo di chi si prepara, per ragioni anagrafiche, a raccogliere una eredità politica di leadership; comunque sia, chapeaux a chi difende le istituzioni, rivendica una linea di confine tra Stato e Chiesa, riconosce dignità a tutti gli uomini italiani e stranieri, regolari e non. Forse sto esagerando, mi dico; provo a ricordare le radici politiche dell'Onorevole e allora mi viene in mente uno slogan da manifestazione in un tempo da dimenticare per il clima di violenza o, forse proprio per questo, da ricordare bene perché non si ripetano gli errori del passato. Questo slogan recitava: "Se vedi un punto nero, spara a vista: o è un prete o un fascista". Spero risulti a tutti chiara la mia distanza da tutto ciò; è solo una frase che ricordo, che mi sovviene ora rivedendo i due punti neri a distanza di tempo. Il secondo, ormai irriconoscibile, con una operazione di forma e contenuto si è saputo smarcare da un contesto di nostalgici e neoreazionari, trovando una dimensione politica quantomeno europea; il primo, invece, al massimo livello sia nella nostra realtà cittadina che nel costume e nel pensiero, sembra voler rafforzare una identità che credevo superata.
Premesse a parte, veniamo al contenuto: il mio pensiero è riferito all'annosa questione della separazione tra Chiesa e Stato, tra Dio e Cesare, questione recentemente venuta alla ribalta a livello nazionale e che ha trovato eco su una pubblicazione locale "Il talento del 24/05", nella quale don Sabino rivendica l'origine naturale innata delle leggi dell'uomo verbalizzate poi dalla mano di Mosè per volontà divina. Io non sono né un teologo né uno statista; sono un naturalista e quindi voglio portare la mia considerazione su questo richiamo alla naturalezza del genere umano, richiamo che mi disturba un po' perchè sottolinea l'inscindibilità Dio-Natura, proponendo un ritorno alla visione creazionista di una natura a "misura d'uomo". La natura per un non credente non ha bisogno di Dio, tuttavia, nel rispetto dell'altrui pensiero, non lo esclude affatto dai suoi confini, anzi lo include trovandogli spazio. Queste affermazioni sono profondamente fuorvianti, se vogliamo cercare le origini di un ordinamento giuridico per migliorarlo, non per usarlo. La legge naturale unica tra i viventi è la legge della sopravvivenza del più forte, magari non come individuo ma sicuramente come genoma: ricordiamolo in questa ricorrenza darviniana. Questa legge è ancora preponderante nell'uomo e nel suo modo di vivere, dal modello economico alla vita del singolo e ogni pensiero riduzionista può facilmente attingere a questa. L'uomo, tuttavia, non è solo questo: anche per un non credente è indubbio e straordinariamente bello constatare come nella storia l'uomo abbia spesso lottato idealmente contro questa legge per affermare dei valori, dei sentimenti, degli ideali che contrastavano con la sopravvivenza. Questi tentativi sono al più falliti per diverse cause (o forse per l'unica causa di essere innaturali), ma, se ne riconosciamo i virtuosismi e li stacchiamo dalla naturalità evitando di lodarla e strumentalizzarla, forse potremo portare un contributo che renda l'uomo migliore. Non credo vi sia nulla di naturale nel "non rubare": le api, massimo esempio di società, praticano largamente il furto con genocidio per questioni "naturali"; l'uomo invece può essere ladro di polli, Robin Hood o un abile speculatore e il legislatore deve aiutare a dirimere la questione perché il magistrato possa intervenire ma con ciò la natura non c'entra.
Riassumendo: lasciamo pure agli storici la ricostruzione delle radici dello Stato, ai filosofi quelle del pensiero, ma la natura contempliamola, rispettiamola, studiamola senza cercare di usarla. C'era prima di noi e ci sarà anche dopo nostro malgrado.

Luca Sacchi

Cronaca

Volontari in Abruzzo

Venerdì 31 luglio 2009 due mezzi della Protezione Civile con a bordo 11 volontari (me compresa) del gruppo V.P.98 del nostro paese attraversano in silenzio il centro dell'Aquila.
Quanto si vedeva era esattamente quello che ci avevano raccontato in televisione, ma le sensazioni e lo stato d'animo erano nuovi e sicuramente più veri.
Una città deserta e "ferita al cuore" come si usa dire ma davvero il cuore faceva male. Palazzi, vecchi e nuovi, scuole, negozi, le strade stesse, tutto con i segni del terremoto appena passato.
Le vie ancora transennate e piantonate dalle forze dell'ordine.
Le nostre considerazione erano concordi "un disastro incalcolabile".

Abbiamo proseguito verso il campo base di Barisciano a registrare il nostro arrivo con un po' di preoccupazione. Il primo contatto con una tendopoli ha dato subito la sensazione esatta di quello che è in realtà: un paese ….solo con le tende e quindi tutti i disagi che ne conseguono.
Poi…… verso il Nostro Campo, la nostra tendopoli da gestire per una settimana: Picenze di Barisciano. Saluti con i colleghi del turno settimanale precedente, passaggio di consegne e quindi subito all'opera.

Un campo di 150 persone che dopo mezz'ora avevano già una faccia famigliare, dopo un'ora il nostro gruppo si era già integrato perfettamente e verso sera ci eravamo già affezionati.
Queste persone con la loro tragedia, le loro storie raccontate volontariamente, non intervistate dal cronista TV di turno, aprono facilmente il loro cuore ai volontari di turno.

Prima raccontano l'esperienza vissuta, il ricordo di quella notte, le paure, le perdite di parenti o amici, la casa inagibile o che non c'è più, poi passano alle loro storie personali….. come i nonni che raccontano ai nipotini. Un bambino mi ha detto : "sai…..di quella notte mi ricordo che era come nei cartoni animati, la terra faceva le onde".

Quando il rapporto è stato ben consolidato allora i racconti sono diventati di rabbia e preoccupazione per il futuro. Una intera settimana è passata, troppo in fretta, così: tra vapori di cucina accesa tutto il giorno, patate-cipolle-carote-zucchine da pelare, pentoloni da mescolare, padelle da lavare, colazioni, pranzi, cene, chi non può mangiare salato, chi non può mangiare il maiale, chi mangia in bianco, spese da fare, lavori di manutenzione del campo, pulizia, confidenze personali, turni per usare la lavatrice, il recinto per i cagnolini da costruire, la fidanzata del ragazzo a militare da registrare, la tenda da preparare per il rientro dalla Francia dell'anziano genitore, i piccoli litigi "da cortile" da sedare, insomma la gestione della routine quotidiana di un normale paese.

Come in ogni paese che si rispetta fuori dall'ambulatorio la solita fila di anziani che aspetta il dottore, più in là un gruppo

di bambini che aspetta il pulmino che li porta a giocare tutti insieme.
Dall'ingresso del campo passano come ogni giorno in ogni paese, il panettiere, il postino, la parrucchiera, a volte l'ambulanza, l'operaio, il muratore , l'assessore comunale, i vigili urbani, i carabinieri, i poliziotti e i più graditi, almeno qui in Abruzzo, gli uomini e donne della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco che sono gli unici a poter entrare nei paesi fantasma che occupano gran parte del territorio.

Alla sera come in ogni famiglia che si rispetta, dopo cena tutti insieme per una cantata, un gioco, un ballo, solo al momento di andarsene a "nanna" allora il pensiero va all'unica cosa importante, all'unico pensiero fisso di questa gente……. speriamo di *DORMIRE PRESTO IN UNA VERA CASA*.
Perché questo è il vero problema, quando avranno di nuovo una vera casa ? Questo , ogni volta che si sente una scossa, (ce ne sono state quasi tutti i giorni) è il pensiero costante e legittimo della gente d'Abruzzo.
Intanto è venuto il momento di ritornare a Varallo Pombia, il momento dei saluti è stato difficile, uno degli abitanti ci aveva avvisato……."il giorno che partite io non mi farò vedere, perché mi viene da piangere".
Un'altro: "…….. arrivate con buoni propositi, ci aiutate, passiamo delle bellissime giornate dimenticando un po' i problemi e poi ogni volta che partite stiamo male".

Qualche scambio di regali, un salame, una bottiglia di vino, una torta, abbracci, saluti, fotografie, promesse di risentirci e rivederci.
La partenza…… in silenzio per qualche minuto, per metabolizzare meglio e mettere al sicuro quanto imparato e quanto ricevuto da questa gente così duramente colpita dal terremoto.
Chi di noi non si è commosso, non ha imparato qualcosa da questa esperienza e non è tornato a casa migliore non ha cuore, ma…….. chi non ha cuore non può fare il volontario.

Antonella Toffanello

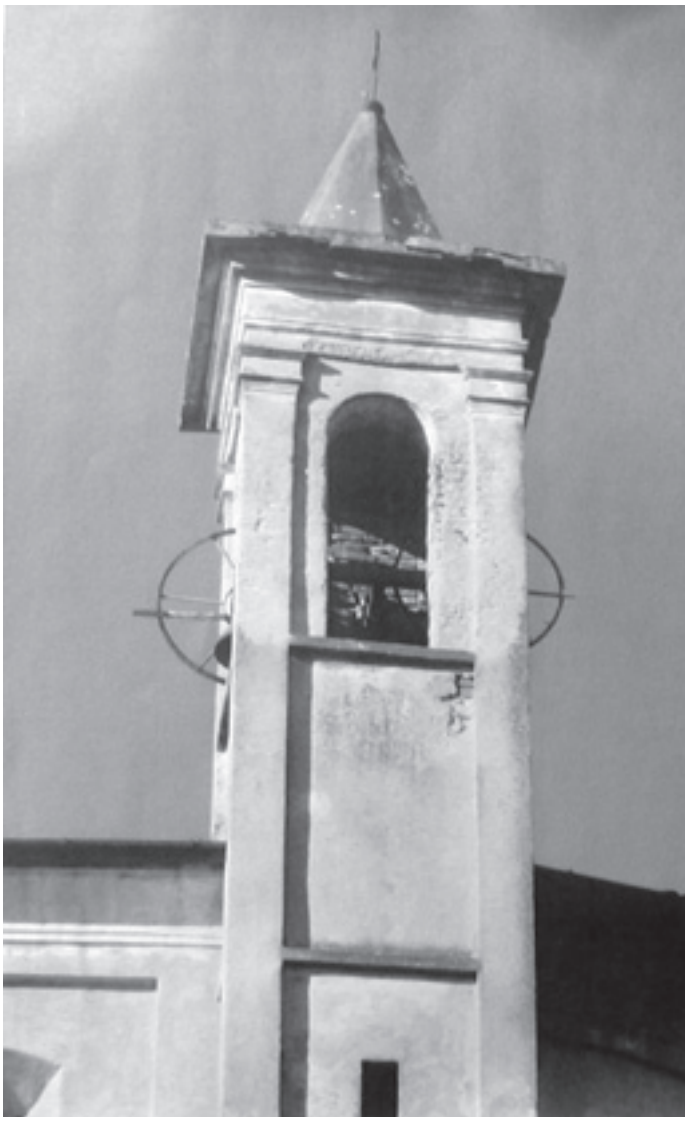
Frazione

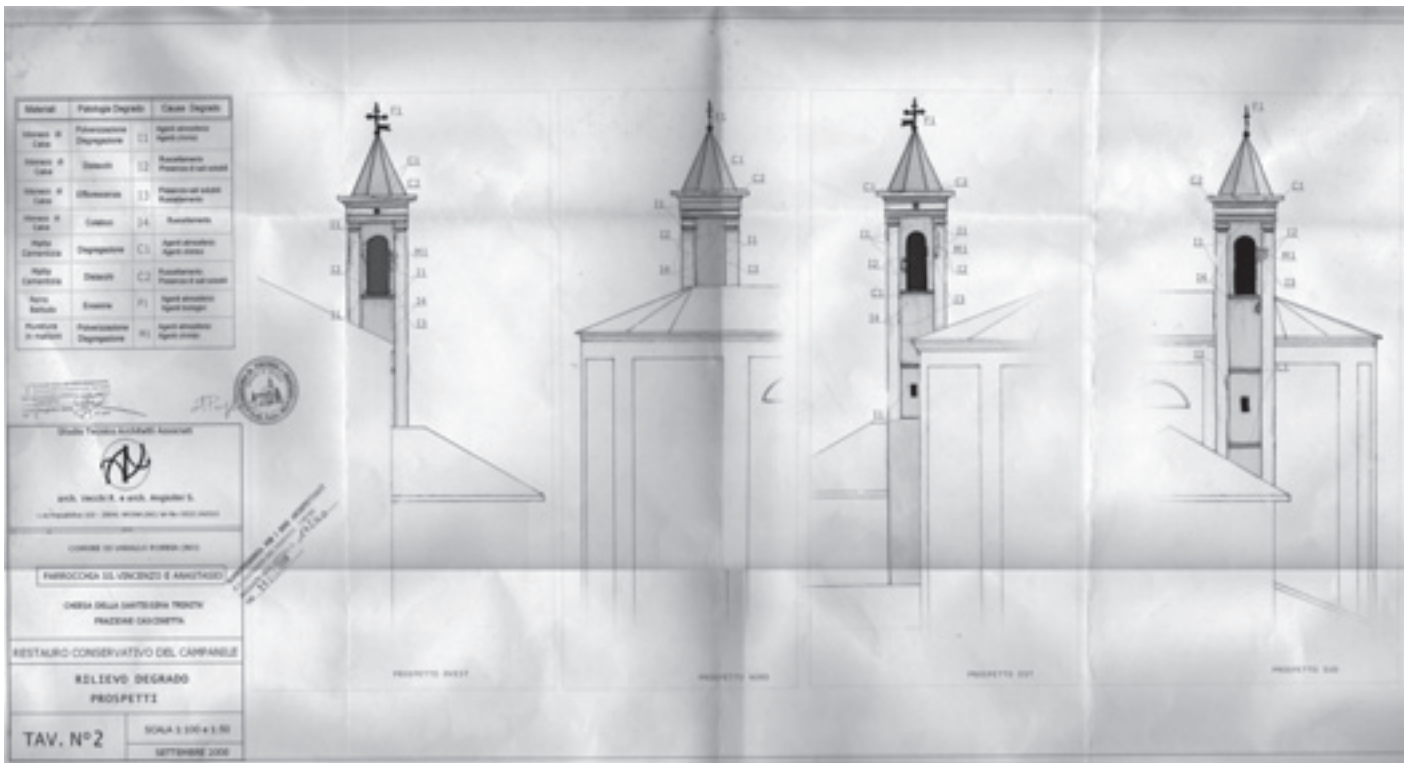
Il giorno della S.S Trinità

Domenica 7 giugno 2009 si è celebrata a Cascinetta la festa della S.S. Trinità alla quale la nostra piccola chiesetta è dedicata.
Molte persone erano presenti alla S. Messa celebrata da don Pierangelo Cerutti che nell'occasione veniva festeggiato anche per i suoi 10 anni di servizio presso la nostra frazione.
La processione con la statua della Madonna è stata aperta dai bambini della prima comunione che indossavano la tunica bianca e cospargevano di petali di rosa il percorso che, come di consuetudine, ha toccato un tratto di via S.S. Trinità, di via Comunale e tutta via Chiesa.
Dopo il tradizionale incanto delle offerte sul sagrato della chiesa, l'"Associazione per Cascinetta", nel praticello situato dietro essa, ha organizzato un piccolo rinfresco durante il quale si poteva anche visionare il progetto di ristrutturazione della torre campanaria ormai di prossima esecuzione.
Tutte le offerte raccolte, infatti, saranno devolute a questa importante impresa che riporterà al suo vecchio splendore il nostro campanile ottocentesco.

Barbara

I Cascinettesi ricordano
la loro defunta:
TURCONI Rosa
in PETROVICH





Varie

Itinerari

Come anticipato nel numero precedente del "Dialogo" questa sezione sarà dedicata agli itinerari socio-culturali scelti attentamente e selezionati per farvi appassionare sempre di più alle bellezze che questo nostro mondo racchiude e che ci da l'opportunità di farsi scoprire a piccoli passi e diventare piano piano "cittadini curiosi".

Il secondo itinerario che ho scelto per voi è situato proprio nella nostra stupenda penisola ed è ***ASSISI* con la sua maestosa Basilica.** Città dell'Umbria in provincia di Perugia, situata sul fianco occidentale del monte Subasio. È conosciuta per essere la città in cui nacquero, vissero e morirono san Francesco patrono d'Italia e santa Chiara. La **Basilica di San Francesco** è stata dichiarata patrimonio dell'umanità.

Il 16 luglio del 1228, a soli due anni dalla morte, Francesco venne proclamato santo da papa Gregorio IX; il giorno dopo, 17 luglio, lo stesso Papa e il generale dell'Ordine minoritico, frate Elia da Cortona, posero le prime pietre per la costruzione di quella imponente basilica, futuro scrigno dei resti mortali di Francesco. La basilica inferiore fu iniziata sotto la soprintendenza di **frate Elia** nel luglio del 1228.

La basilica superiore

La basilica superiore presenta una facciata semplice a "capanna". La parte alta è decorata con un grandioso rosone centrale, con ai lati i simboli degli Evangelisti in rilievo. La parte bassa è arricchita dal maestoso portale strombato. Sul lato sinistro della facciata è stata appoggiata, nel Seicento, la *Loggia delle benedizioni* dalla quale, in epoca passata, si mostrava il *Velo santo* della Madonna. Sullo stesso lato, poco dopo la costruzione della chiesa superiore, è stato innalzato il campanile, un tempo cuspidato.L'architettura interna mostra invece i caratteri più tipici del gotico italiano: archi a sesto acuto che attraversano la navata, poggianti su semipilastri a fascio, dai quali si diramano costolature delle volte a crociera ogivali e degli arconi laterali che incorniciano le finestre. La fascia inferiore è invece liscia, e venne predisposta fin dall'inizio per la creazione di una *bibbia per i poveri*, rappresentata dalla decorazione didascalica ad affresco. Rispetto ad esempi marcatamente schiacciati (come la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano) o ad altri orientati verso il verticalismo (gotico d'Oltralpe), la basilica francescana presenta un bilanciato equilibrio in alzato, con lo slancio dei pilastri e delle volte interrotto dall'orizzontalità del ballatoio che corre sotto le finestre, che dà un sofisticato ritmo di linee perpendicolari.

La basilica inferiore

Fu iniziata sotto la soprintendenza di **frate Elia** nel luglio del 1228. I lavori dovevano essere terminati nel 1230 quando vi fu traslato il corpo del santo deposto in un sarcofago sotto l'altare maggiore, dov'è tutt'ora conservato in una piccola cripta. Inoltre, ai quattro angoli della cripta, sono stati sistemati i corpi dei beati frati Angelo, Leone, Masseo e Rufino e, lungo la scala che dalla basilica conduce alla cripta, il corpo della beata Jacopa dei Settesoli nobildonna romana moglie di Graziano Frangipane.

Alle splendide decorazioni della basilica hanno collaborato i più illustri artisti del tempo da Giotto a Cimabue a Simone Martini.

Sempre nella basilica inferiore è situato un locale che ospita le reliquie di san Francesco, un piccolo ma significativo insieme di oggetti appartenuti al santo.

La basilica inferiore ha la funzione di chiesa commemorativa, sottolineata anche dalla presenza della cripta. Appare ancora quasi romanica: è priva di elevazione, le crociere sono larghe, i costoloni hanno una sezione quadrangolare, i pilastri sono bassi e grossi per sostenere il grave peso della chiesa superiore. Ma che siamo ormai in un periodo gotico è reso palese dal forte distacco dei costoloni dalle vele, che fa risaltare l'ossatura in maniera più sentita che nel romanico.

La fascia inferiore della navata della basilica superiore è occupata dal ciclo di affreschi più famoso, quello sulla *Vita di san Francesco*: 28 scene tratte dalla *Legenda maior* di san Bonaventura che, alla fine del XIII secolo, costituiva la biografia ufficiale del santo.

Il Vasari riporta che gli affreschi furono terminati da Giotto, chiamato ad Assisi dopo il 1296 da Giovanni da Murlo, generale dell'Ordine.

Il terremoto del 26 settembre 1997 causò profonde lesioni alla basilica superiore, con il crollo della volta in due punti (che provocò la morte di quattro persone ricordate con un' iscrizione nel pavimento all'ingresso della basilica) e ingenti danni al timpano del transetto: 130 metri quadrati di affreschi medievali furono ridotti in migliaia di frammenti. La basilica rimase chiusa per due anni per i lavori di restauro.

Invito tutti, come ho fatto io questa estate, a visitare questa meraviglia imponente ed assaporare i colori, i profumi e la storia che essa può trasmetterci.

Danilo Gorla

Varie

Corsi di guida sicura gratuiti

Come noto gli incidenti stradali, soprattutto nei weekend, rappresentano un grave ed attuale problema con le tristi conseguenze di morti e feriti oltre che dei relativi costi sociali. Essi sono spesso causati da uso di alcool e/o droghe ma anche da semplice imperizia e riguardano in particolare i giovani neopatentati. Preso atto di ciò, la Regione Piemonte ha recentemente approvato il Piano Regionale di sicurezza stradale per l'anno 2009 che prevede l'effettuazione di 3000 corsi di guida sicura gratuiti presso il Centro MotorOasi Piemonte di Susa (TO), gestito dalla Scrivente. L'iniziativa è particolarmente mirata alla riduzione degli incidenti stradali ed alla conseguente salvaguardia della vita umana. I primi destinatari dei corsi sono proprio i giovani neopatentati che hanno conseguito la patente dal 01 luglio 2007 a tutto il 2009. Ciò premesso, con la presente abbiamo il piacere di offrire anche ai Cittadini del Suo Comune, in possesso dei citati requisiti, l'opportunità di partecipare gratuitamente ai suddetti corsi. Essi prevedono parti teoriche e prove pratiche presso la pista di Susa e offrono la possibilità di imparare ad affrontare i pericoli della strada in un ambiente altamente professionale; i corsi dovranno essere svolti entro il 31/12/2009 con la massima concentrazione nei mesi di luglio, agosto e settembre.
In considerazione della limitatezza dei posti disponibili, l'ammissione ai corsi verrà concessa in base alla data della relativa richiesta (la prenotazione potrà essere fatta direttamente on line scaricando il modulo di prenotazione dal sito www.motoroasi.com). Per completezza di informazione, Le comunichiamo che la campagna di prevenzione coinvolge anche altre categorie di utenti della strada che operano in situazioni di emergenza o nel delicato settore del trasporto persone, tra cui:
- operatori del comparto di pronto intervento (AIB, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario);
- conducenti scuolabus, minibus e autobus.

Saremmo pertanto grati a Lei e alla Sua Amministrazione se volessero dare ampia e sollecita divulgazione alla suddetta iniziativa in considerazione dell'altissimo valore sociale che la stessa riveste.
Siamo ovviamente a completa disposizione per qualsiasi ulteriore informazione utile e/o necessaria, invitandoLa a visitare il nostro sito www.motoroasi.com o a contattarci telefonicamente allo 0122.32752 oppure scriverci a guidasicura@motoroasi.com.
Confidando nell'interesse e nella collaborazione della Sua Amministrazione per l'attuazione del vasto programma sopra richiamato, è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Direttore
Dott. Ezio Pignata

Linea telefonica diretta per i minori scomparsi

La sottoscrizione del Protocollo costituisce adempirnento della Decisione n. C (2007) 249 def del l5 febbraio 2007, poi modficata con Decisione n. C (2007) 5139 def del 29 ottobre 2007, con la quale la Commissione Europea ha stabilito che l'arco di numerazione che inizia con il 116 è riservato ai numeri arnionizzati destinati a servizi" a valenza sociale".
In particolare, al 116000 è stato associato il Servizio "Linea telefonica diretta per i minori sconiparsi", al quale tutti i cittadini dell'Unione possono accedere, componendo questo nurnero telefonico gratuito. Pertanto il cittadino dell'Unione, in caso di scomparsa di un minore, componendo questo numero avrà accesso al medesimo servizio, indipendentemente dallo stato in cui si trova. A questa piena fruibilità si perverrà solo quando tutti i paesi membri avranno attuato le citate Decisioni. Per quanto riguarda l'Italia, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha riservato al Ministero dell'Interno la numerazione, ritenendo che la tipologia del Servizio ad essa associato ricadesse nella sua sfera di competenza.
Peraltro, il Servizio 116000, come delineato dalla ommissione Europea, richiede l'attivazione di sinergie tra il pubblico e il privato sociale. Il Ministero dell'Interno, ha ritenuto di affidarlo in gestione al Telefono Azzurro, in ragione dell'opera ventennale svolta a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, segnatamente attraverso linee telefoniche di ascolto, nonché delle sinergie già sperimentate con Ainministrazioni dello Stato. Si richiama in proposito la proficua esperienza, maturata a partire dal 2004 e tuttora in corso relativamente al servizio "114 emergenza infanzia". Come previsto dall'art. 3 del Protocollo, per "minori scomparsi" devono intendersi "i minori dei quali non si hanno più notizie, ivi compresi i minori volontariamente allontanatisi da casa, sottratti da un genitore, vittime di sequestro". Contestualmente alla firma del Protocollo, dal 25 maggio è stato attivato il Servizio che, in conformità alle statuizioni della Commissione Europea, viene attuato sull'intero territorio nazionale, 24 ore su 24, 7 giorni su 7 con i compiti di: rispondere alle segnalazioni di scomparsa e comunicarle alle Forze di polizia; offrire consigli e sostegno alle persone responsabili del minore; contribuire alle indagini. L'intesa sottoscritta, oltre ad affidare in gestione al Telefono Azzurro la "Linea Telefonica diretta per i minori scomparsi", disciplina i termini della collaborazione volta, nel rispetto di competenze e responsabilità, alla salvaguardia dell'integrità fisica del minore. In particolare, il Telefono Azzurro riceve e valuta le segnalazioni che affluiscono al 116000 e le comunica alle Forze di polizia a livello locale; peraltro sono già state definite le procedure operative e concordato il criterio di ripartizione delle competenze tra i presidi della Polizia di Stato e dell'Arma dci Carabinieri.
Per ultenon notizie e approfondimenti, si può consultare il sito www.166-000.it.

Il Prefetto

Storia

Varalpombiesi e non sparsi per il mondo

Prospettive di un quasi Cascinettese

La Prospettiva è l'arte, perfezionata nel 1400 circa, che dà profondità ad una realtà che potrebbe altrimenti apparire "piatta". Il Rinascimento Italiano fu il periodo del suo massimo sviluppo sia in pittura sia in architettura.

Milano e' la città in cui sono nato e cresciuto ed è il luogo di una delle opere più esemplari del Bramante. Senza l'uso della prospettiva la chiesetta di S. Satiro parrebbe solo una delle tante di cui l'Italia è piena. Invece l'edificio, che si trova in via Torino, a pochi passi dal Duomo, per uno strano caso diede la possibilità al Bramante di usare il suo talento. La chiesetta fu eretta verso la fine dell'anno 865 in un'area molto ristretta, bloccata da una strada dove avrebbe dovuto esserci l'abside. Alla fine del 1400 fu commissionato al Bramante l'affresco dell'abside mancante con un" finto coro prospettico". L'effetto e' fantastico, dando l'illusione ottica dell'abside che non c'è. Il colpo d'occhio e' molto più efficace quando è ammirato da una certa distanza: più ci si avvicina e più si scopre l'effetto mirabile della prospettiva, della sua mancante profondità. La storia, in generale, sia quella di eventi più o meno drammatici e determinanti sia quella di storie personali offre un parallelo con la prospettiva tipica dell'arte: più ci si allontana da un evento e ce se ne separa, meglio possiamo inquadrarlo in una prospettiva storica e apprezzarne gli effetti.

Giovanni Corini con la moglie Giovanna e i loro tre figli: Arturo, Mario ed Irma

Nell'ormai lontano 1976, non senza patemi d'animo, mia moglie Giuliana ed io decidemmo di emigrare in Canada con nostro figlio Morgan Alessandro, che nacque a Londra nel 1968, in quello che fu un primo tentativo di "fuga" da Milano: era il 1966. Per anime eroiche, molto avventurose e un po' pazze come ogni eroe si contraddistingue, partimmo senza il proverbiale "becco di un quattrino", armati solo della nostra volontà di sfuggire ad una realtà sicura ma scontata,comoda ma per noi non stimolante, rifiutandomi di rimanere, aspettando la fatidica pensione anche se con un lavoro tutto sommato agevole.

Mio padre ci aveva già lasciati e mia madre, con la quale avevo un rapporto molto intenso, non fu molto contenta della nostra scelta, per lo più molto preoccupata e timorosa della riuscita di quella che considerava " un'impresa folle".

Malgrado molti ripensamenti dell'ultima ora, avevo la certezza che se fossi rimasto a Milano non avrei potuto esprimere, perseguire quello che mi rodeva dentro, negando proprio quelle aspettative che anche mia madre aveva per me.

Al tempo della nostra prima esperienza d'"espatrio" volontario a Londra, un anno dopo il nostro matrimonio (al quale anche zia Irma partecipò), vidi per l'ultima volta mia nonna Nina (Franchini Giovanna). Ho un vago ricordo del nostro commiato, senz'altro fu molto affettuoso e cortese, nonna Nina non era persona che poteva assumere toni critici, ma solo preoccupazione per una decisione che ci avrebbe separati, forse in maniera definitiva. Essa morì, infatti, mentre eravamo a Londra. Invece vidi ancora zia Irma, accompagnata da suo fratello Mario, al funerale di mio padre nel 1970. Mentre con zia Irma avevo un bel rapporto, anche se non molto intimo, con zio Mario non ci fu mai una connessione emotiva. Penso che la mancanza di sentimenti fosse reciproca.

I miei nonni paterni sono il mio legame con Cascinetta, le radici che sto scoprendo, con sentimenti comuni, condivisi in particolar modo con Elisa e Rosanna, specialmente attraverso il legame che ci lega con zia Irma.

Di questo devo ringraziare "Il Dialogo", Luca Franzolin il quale mi ha introdotto a Roberta De Filippi una forza della natura per quanto riguarda la sua instancabile tenacia nel ritrovare radici Cascinettesi in tutto il mondo.

La partenza per il Canada spezzò in maniera drastica, almeno allora mi sembrava così, il sottile filo che mi legava alle mie origini.

L'inserimento a Toronto fu, tutto sommato, abbastanza agevole, facilitato senz'altro dal fatto che mi sentivo ancora giovane e come tutti i giovani "invincibile". La numerosa comunità di origine italiana e la mancanza di personale qualificato fu la chiave per l'inizio della mia carriera trentennale nell'ambito sociale; dai diversamente abili, alla psichiatria, dalla comunità italiana a quella più allargata multietnica e anglosassone, dalla psicoterapia individuale a quella della famiglia, dal supporto a soli individui a quella di gruppo. Molto devo alle persone che hanno creduto in quello che avevo da offrire

e che non si sono arrese alla mancanza di credenziali ufficiali di qualche prestigiosa università. Direi, alla luce dell'esperienza che il non provenire da una professione specifica ha agevolato il mio spirito eclettico che ha cercato di "pescare" il meglio delle teorie e pratiche necessarie per favorire l'intervento più appropriato secondo il caso.
Devo anche aggiungere che nel corso di questo percorso, nei molteplici "transfer psicoterapeutici" quello che ne ha beneficiato di più, forse paradossalmente, sono io. Durante i miei incontri terapeutici con la comunità, con le loro storie, i loro drammi, le grandi sofferenze di tragedie personali, ho imparato con loro l'importanza del rapporto umano e dei grandi affetti che legano le persone in maniera incondizionata, senza chiedere nulla in cambio se non la considerazione dovuta ad ogni essere umano.
Ecco in questo senso, malgrado il viaggio all'interno di me stesso fosse iniziato molto prima, dopo il mio pensionamento ho avuto modo, con il conforto di mia moglie, sempre vicina con la sua comprensione e il suo amore, di esplorare maggiormente il mio Io e il chi sono.
Da molto pensavo alle mie origini, non solo come provenienza geografica, ma anche come "germoglio", come "essenza", la mia essenza.
Chi sono io? Perché esisto? Seguendo questi pensieri un giorno sono arrivato a "Il Dialogo" attraverso internet.
Era un numero dell'anno 2005, quello di Marzo, con un articolo sui "200 anni di storia Cascinettese", firmato appunto da Roberta De Filippi. In quell'articolo apparivano i cognomi dei miei nonni paterni: Corini e Franchini.
Non mi meravigliai perché sapevo che mio padre Arturo nacque a Cascinetta nel 1907 e che la famiglia si trasferì a Milano due anni dopo. Quello che mi sorprese fu la facilita' di poter riallacciare, meglio allacciare, un dialogo, un rapporto con delle persone che, anche se legate da radici profonde e comuni, io non avevo mai incontrato.

Con la mia famiglia passammo molte vacanze a Cascinetta di cui ho dei bellissimi sprazzi di memoria, ma vaghi ricordi in maniera compiuta. L'unica persona con la quale posso rimestare nella memoria è mio fratello Sergio. Purtroppo anche con lui ci scambiamo" solo" delle bellissime telefonate, visto che lui vive a Milano....Sergio è ora in contatto con Elisa e Roberta e attraverso loro con tutta una serie di cugini che egli ha già visitato e spero continui a farlo.
Vorrei ritornare all'eccezionale contributo de "Il Dialogo", di uno dei suoi redattori, Luca Franzolin, il quale inserendo sempre il proprio indirizzo e-mail alla fine di ogni suo articolo mi ha permesso di contrattarlo e per mezzo suo e del capo-redattore del giornale, Giovanni Musetta, di conoscere Roberta De Filippi.
Attraverso Roberta, con la quale siamo anche lontanamente legati da vincoli di parentela per quanto concerne la discendenza dei Franchini, ho scoperto tutta una serie di persone con le quali ho condiviso e condivido tuttora una storia bellissima, piena di emozioni e di ricordi. Mi riferisco a quello che ci accomuna con mia zia Irma, sorella di mio padre alla quale ero molto affezionato, affetto che purtroppo non fu ben espresso da parte mia. Zia Irma morì in un tragico incidente a Castelletto Ticino, paese dove si era trasferita dopo la morte di sua mamma, mia nonna Nina. Per questi bei ricordi devo ringraziare Elisa che trascorse le ultime ore, ma non solo le ultime, con lei. Mi è di conforto sapere che negli ultimi anni ella non fu sola ma vicino a persone che le volevano bene.

Quì mi riallaccio al mio paragrafo iniziale, sull'importanza della "prospettiva".
"Il Dialogo" e Roberta sono stati la tecnica come è stata la prospettiva per la piccola chiesetta di S. Satiro, che mi ha dato la possibilità di "avvicinare" qualcosa che era molto lontano, non solo i 6000 Km. circa che ci separano, attraverso l'Atlantico, ma anche la lontananza emotiva che tale distacco comporta, proprio come il vecchio adagio, "lontano dagli occhi lontano dal cuore".

Gianni Corini
gcorini@cogepo.ca

Giovanni Corini e sua moglie Giuliana

Varie

Crisis? What crisis!

"Crisi? Quale crisi!". Così dicevano i Supertramp sulla copertina di un loro fenomenale album degli inizi degli anni 80.
"Crisi? Quale crisi!", dice fra frizzi e lazzi il Presidente del Consiglio, cui la cattiva stampa non fa mai difetto sia quando si tratti di affari economici sia quando si tratti di affari di altro genere.
"Crisi? Quale crisi!", dice il Presidente Obama, che invece vive tuttora la luna di miele post elettorale (beato lui).
"Crisi? Quale crisi!", dicono in coro il Fondo Monetario Internazionale, l'OCSE, la CEE e, da ultimo, il centro studi di Confindustria, che quando c'è da mungere non è seconda a nessuno.
Il peggio è passato. Si vede la luce in fondo al tunnel. La ripresa c'è, lenta ma c'è.
Il florilegio di luoghi comuni impazza sui media, i lettori si bevono tutto.
Conviene forse provare a riordinare le idee, magari partendo da dove la crisi ha avuto origine, dall'America.
Negli anni 80 negli Stati Uniti iniziò una forte campagna a favore dell'edilizia privata, campagna tendente a fare in modo che il maggior numero possibile di famiglie divenisse proprietario della casa di residenza finanziando l'acquisto attraverso l'accensione di mutui a bassissimo tasso di interesse e con scarse garanzie a copertura dei rischi di insoluto, i cosiddetti mutui "sub prime".
Si trattava di una politica fortemente espansiva, che infatti ha sostenuto la crescita degli Stati Uniti sino a metà del decennio in corso.
I mutui venivano concessi da due enormi istituti finanziari, Freddie Mac e Fanny Mae, con profondissimi addentellati nel tessuto economico statunitense.
Freddie Mac e Fanny Mae potevano operare in quanto si finanziavano sul cosiddetto mercato dei derivati, ossia procurandosi liquidità smobilizzando i crediti oppure, e specialmente, emettendo prestiti obbligazionari. I prestiti venivano sottoscritti dalle grandi banche d'affari statunitensi, che successivamente le "piazzavano" ai propri clienti.
Le grandi banche d'affari operavano a loro volta allo stesso modo sia sul mercato dei derivati sia emettendo prestiti obbligazionari che venivano sottoscritti dagli istituti di credito di tutto il mondo, i quali a loro volta li "piazzavano" ai propri clienti privati.
Il meccanismo ha funzionato sino a quando i clienti di Freddie Mac e Fanny Mae hanno pagato con regolarità le rate dei mutui. Quando, in numero sempre crescente e per le cause più disparate, i debitori hanno cominciato a non pagare più le rate la bolla è esplosa, con effetti a catena devastanti.
I due grandi istituti finanziari hanno così iniziato ad accumulare perdite sempre crescenti, cosa che ha influenzato in modo pesantissimo la quotazione dei titoli da loro emessi. Le perdite si sono così velocemente trasferite nel portafoglio dei sottoscrittori, le banche ed i loro clienti privati.
Che fare a questo punto? Il governo americano è intervenuto stanziando una somma mai vista (qualcosa come 900 miliardi di dollari, più dell'intero Pil dell'Italia) in aiuto del sistema economico statunitense. Lo ha fatto in modo non del tutto pacifico. Intanto ha lasciato che Freddie e Fanny, i due colossi finanziari dei mutui per l'edilizia privata, fallissero. Neppure è intervenuto lasciando fallire la Lehman Brother, grande e storica banca d'affari di Wall Street, intervenendo però in un secondo momento in soccorso di altri tre grandi istituti, Citibank, Merryl Linch e J.P. Morgan. Perché lo abbia fatto non è dato di sapere. Le dietrologie naturalmente si sprecano.
I nostri istituti di credito. Come le banche di tutto il mondo hanno sottoscritto i titoli delle grandi banche statunitensi, compresa la Lehman, e li hanno venduti in larga misura ai propri clienti privati, favoriti anche dall'altissima valutazione assegnata a questi titoli dalle agenzie di rating (Moody's e Standard & Poor principalmente. E complimenti agli analisti).
La sofferenza dei vari istituti è quindi direttamente proporzionale alla quantità di titoli delle banche d'affari americane, i c.d. titoli tossici, in portafoglio. Fra tutti, quelli maggiormente in difficoltà sembra siano Unicredit ed i "varalpombiesi" Intesa San Paolo e Banco popolare. Sembra, poiché l'entità delle perdite riferite ai titoli tossici non è mai stata resa di pubblico dominio.
La stessa considerazione vale per i privati cittadini. Chi ha investito nei titoli della Lehman ha interamente perduto il proprio capitale. Chi ha investito nei titoli delle altre grandi banche ha avuto forti perdite.
Il Governo italiano è intervenuto a garanzia delle banche, e quindi, in ultima analisi, dei loro clienti, mettendo a loro disposizione strumenti finanziari che consentissero di assorbire e compensare a conto economico le perdite derivanti dal mercato finanziario.
La sofferenza delle banche si è immediatamente trasferita, sotto forma di una fortissima stretta creditizia, sull'economia produttiva causando un forte calo della domanda sui mercati di tutto il mondo.
L'effetto della recessione sull'economia delle imprese è stato dirompente. Il calo dei mercati si sta traducendo in una drastica diminuzione dell'occupazione, diminuzione che rischia di diventare drammatica nei prossimi mesi, allorquando gli effetti della crisi si dispiegheranno fino in fondo.
Sono sufficienti le misure di sostegno delle fasce sociali più deboli ed il rafforzamento degli ammortizzatori sociali messo in atto dal Governo? Forse.
L'opposizione di centro sinistra ha proposto, fra le altre cose, il c.d. salario minimo garantito, misura con la quale lo Stato avrebbe assicurato un salario a chi avesse perduto il proprio posto di lavoro. In questo caso il Governo ha risposto picche, trattandosi, a suo dire, di una misura molto onerosa e priva di copertura finanziaria. L'aumento del disavanzo pubblico che deriverebbe da misure interamente a carico del bilancio dello Stato dovrebbe essere coperto dall'aumento della pressione tributaria, misura mai piacevole in generale ed in particolare in momenti di recessione. Il dibattito è aperto come non mai.
In definitiva, è vero o non è che la crisi è alle nostre spalle?
Di certo la bolla finanziaria è ormai esplosa ed i Governi di tutto il mondo, in primis quello statunitense, si stanno attrezzando affinché quanto è successo non abbia a verificarsi in futuro.
Il rallentamento dell'economia mondiale è però tuttora in corso ed il calo dell'occupazione è così allarmante da non indulgere a facili ottimismi.
E' opinione diffusa che ci aspettino ancora anni difficili. La ripresa reale ancora non si vede e le previsioni moderatamente ottimiste di questi ultimi giorni potrebbero non verificarsi affatto. Basta poco, una crisetta qualsiasi in qualsiasi parte del mondo.

Luigi Parachini

Varie

Spazio famiglie

"A fronte del generale bisogno delle famiglie di essere sostenute nell'accudimento e nella crescita dei figli, il territorio del C.I.S.AS., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali, già arricchito dalla presenza di una rete di asili nido comunali e privati sul territorio, ha espresso la necessità di creare luoghi di scambio e incontro tra famiglie per sostenere la complessa funzione genitoriale.
Il progetto "Spazio Famiglie" si inserisce proprio sull'area del sostegno delle competenze genitoriali ed è stato possibile grazie alla collaborazione proficua tra il C.I.S.AS., l'associazione di volontariato "Famiglie Per" e il Comune di Pombia, con il contributo della Regione Piemonte. Il progetto ha la finalità di creare uno spazio di socializzazione e scambio per le famiglie con bambini da 0 a 4 anni, per la messa in comune di disponibilità e opportunità che si intrecciano in una rete di prevenzione e sostegno.
Il progetto è stato avviato sperimentalmente attraverso l'apertura di uno spazio gioco accogliente che possa offrire un'alternativa di facile accesso alla solitudine delle famiglie e all'interno del quale valorizzare l'esperienza fondamentale del gioco, quale attività fondamentale e prevalente nella prima infanzia attraverso il quale il bambino si esprime.
Lo Spazio Famiglie ha aperto i battenti dal 22 giugno, tutti i lunedì e venerdì dalle ore 15:30 alle 18:30, presso il centro sociale del Comune di Pombia, è rivolto a bambini da 0 a 4 anni, accompagnati da adulti di riferimento, residenti nel territorio dei comuni di Pombia, Divignano e Varallo Pombia e comuni limitrofi del Consorzio. Vi è un'educatrice sempre presente ad accogliere, proporre attività, giochi e letture e a supportare i genitori nelle loro competenze educative. Periodicamente è previsto l'intervento di esperti, sui temi relativi al sostegno e alla crescita dei bambini. La frequenza è gratuita.
Vi aspettiamo numerosi.

L'Educatrice Professionale del C.I.S.AS.
Francesca Comazzi

Ricordando il Dott. Luciano Galli

II 31 luglio all'età di 80 anni è deceduto ad Arona il Dottor Luciano Galli, medico oculista, nostro concittadino sino agli anni 70.
Non può essere dimenticato per il Suo impegno, con lui sono state organizzate importanti attività culturali.
Promotore e socio fondatore dell'E.M.A.V. Ente Manifestazioni Artistiche Varalpombiesi, di cui era Presidente, del G.A.V. Gruppo Archeologico e dell'allestimento del Museo Archeologico, ha fatto parte della redazione de "Il Dialogo" fino agli anno '70.
Va ricordato l'amico Luciano per l'impegno e la passione per gli studi storici, è stato per tutti noi un maestro e un riferimento nel campo della ricerca storica e archeologica, consultando con chi scrive gli archivi Parrocchiale e Comunale per diversi mesi.
Molteplici sono state le iniziative culturali: la collettiva di Pittori Varalpombiesi nel 1963, la mostra fu allestita nella suggestiva cornice dell'Oratorio di San Rocco, per l'occasione adibita a Galleria; va ricordato anche il Premio di Pittura Internazionale Ticino; visite guidate nei più importanti siti storici e archeologici; la ricerca archeologica nel territorio in collaborazione con la Soprintendenza di Torino e molto altro ancora.
Infine voglio ricordare la figura dell'Amico e l'opera dello Studioso riportando la bibliografia di alcuni studi apparsi sul Bollettino Storico della Provincia di Novara che insieme abbiamo pubblicato:
1969 - L. Galli - C. Mazzella - Riscoperta di una stele di epoca romana a Comignago B.S.P.N. n° 1
1969 - L. Galli - C. Mazzella - Documentata la provenienza da Varallo Pombia della iscrizione votiva NEPTUN/SACRUM/L. LABIENU/BUCCULU/COMU.. ..B.S.P.N. n° 2
1970 - L. Galli - C. Mazzella - Una fabbrica di dinamite a Varallo Pombia per il traforo del S. Gottardo- B.S.P.N. n° 1
1970 - L. Galli - C. Mazzella - Una necropoli a Cavagliano B.S.P.N. n° 2
1971 - L. Galli - C. Mazzella - La pieve del distretto di Pombia B.S.P.N. n° 1
1971 - L. Galli - C. Mazzella - Rilievi su alcune incisioni Rupestri di Castelletto Ticino
1970 - L. Galli - C. Mazzella - La festa di S.Anna e la peste nel 1630 a Varallo Pombia - La Fonte.

Carlo Mazzella

Il Dott. Luciano Galli, il Sindaco Ing. Conte Privoli Caccia, Galleria di S. Rocco

Cultura

Presentato il volume di Carlo Mazzella «Oratori di centro paese e campestri nel territorio di Varallo Pombia"

Domenica 6 settembre nel suggestivo cortile di Villa Soranzo, sede del Municipio, alla presenza delle Autorità Civili e Religiose e di un numeroso pubblico, Carlo Mazzella ha presentato il terzo volume "Gli Oratori di centro paese e campestri nel territorio di Varallo Pombia". L'Assessore delegato alla cultura Gaudenzio Lunardelli salutando il pubblico a nome dell'Amministrazione Comunale, ha presentato i relatori Matteo Rancan, Stefano Della Sala e l'autore Carlo Mazzella, ringraziandolo per la serietà, l'impegno, la ricchezza dei contenuti e la sua provata competenza storica. Dopo il breve saluto di Don Pierangelo, l'autore ha così iniziato la sua presentazione: "Nel proseguire l'iniziativa promossa dal compianto Cesare Belossi nel produrre alcune monografie sui monumenti storico religiosi che caratterizzano il nostro paese, ringrazio l'Amministrazione Comunale Assessorato alla cultura Gaudenzio Lunardelli, G.P. Colombo e Teresa Gallo. Nel testo sono frequentemente citati i documenti trascritti nel loro linguaggio originale al fine di rendere più autentica la narrazione storica, facendo rivìvere i fatti con le parole che li determinarono. Si sono rivelati di basilare importanza gli atti di Visita Pastorale e gli inventari stilati dai parroci. La monografia è stata strutturata con l'intento di offrire una panoramica storica sui luoghi Sacri e sui fatti che hanno determinato la loro costruzione. La ricostruzione storica è stata difficoltosa per la reperibilità delle fonti e la connessione dei dati. Alcuni Oratori sono stati costruiti dalla popolazione come ex-voto per salvaguardare i raccolti da calamità naturali e per difendersi da pestilenze molto frequenti negli anni della loro costruzione:
- S.S. Michele e Sebastiano (Lazzaretto), S.S. Rocco e Filippo, e i due transetti della Parrocchiale di S. Vincenzo, quello di destra dedicato a S.Anna, durante la peste del 1630 che colpì il nostro paese mietendo diverse vìttime, e quello di sinistra dedicato alla B. V. dei Sette Dolori costruito nell'anno 1744 in occasione della gravissima epidemia di peste bovina,
- S. Grato protettore della tempesta, bruchi, locuste e ammali nocivi, era invocato per propiziare un buon raccolto, i resti dell'Oratorio si trovano ai confini con il territorio di Pombia.
Sulle consuetudini e funzioni parrocchiali vengono ricordate alcune funzioni che sono state soppresse, l'offèrta dei bozzoli, della Meliga, San Defendente e le Rogazioni. La nostra gente, in prevalenza contadina, sentiva il bisogno di invocare la protezione Divina sulla campagna per propiziare un buon raccolto, che rappresentava il frutto del duro lavoro, un'annata avversa significava miseria e fame per la famiglia. Assumevano quindi una particolare solennità le processioni delle Rogazioni: si facevano diverse tappe in aperta campagna nei punti dove sorgevano croci di legno, edicole, pitture murali e Oratori Campestri. Non esistono tracce visibili dell'Oratorio di S. Paolo, le poche notìzie che lo documentano sono conservate nell'Archivio Parrocchiale, era ubicato nel cortile dell'Asilo Bolognino, lo fece costruire il Reverendo Don Paolo Franchini a sue spese nell'anno 1789. Dopo circa 100 anni fu raso al suolo per fare spazio all'asilo che si stava costruendo (1899). Per ultimo l'Oratorio di S.S. Giuseppe e Gioacchino, in origine oratorio privato della nobile Famiglia Caccia, reso pubblico con decreto firmato Enrico Vicario Generale del Vescovo di Novara in data 27 marzo 1760".
È in preparazione, sempre dall'autore Carlo Mazzella, l'ultima monografia dedicata alla Millenaria Pieve Romanica di San Vincenzo.

Teresa Gallo

Progetto FesteDiPaese

Ciao a tutti!
Siamo Antonella e Marco, due "pastori erranti" che peregrinano ormai da quasi tre anni alla ricerca di feste di paese e luoghi ameni nelle loro zone (province di Novara, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, laghi e sponda ticinese lombarda).
La nostra esperienza ci ha fatto imbattere in atmosfere davvero molto particolari, in affascinanti cornici e, pure, in accoglienti locali in cui trovare ristoro tra un itinerario e l'altro. Proprio in una di queste pause, grazie a una felice intuizione di Marco, è sbocciata l'idea di condividere con il popolo della grande rete queste incantevoli manifestazioni che rivelano le tracce di un folclore vivo e colorato, presentando anche le nostre passeggiate nel verde e i pub più caratteristici e familiari. Il 6 Maggio 2009 il nostro progetto ha visto la luce: è nato www.festedipaese.ilbello.com, recentemente trasferitosi (per motivi tecnici) su www.festedipaese.netsons.org. Confidiamo molto in questa avventura, tanto da sacrificare qualsiasi pretesa di completezza per offrirvi una genuina rassegna di anteprime e recensioni di feste e affini tutte esclusivamente esplorate da noi in persona. Fondamentale fiore all'occhiello del nostro sito è "il taccuino del viandante", un funzionale spazio dove segnaliamo le date e i luoghi delle prossime feste, con tanto di eventuali link ai programmi per darvi la possibilità di conoscere anche le manifestazioni a cui noi non partecipiamo. La nostra è la filosofia del viandante alla scoperta di festival più o meno artistici e di tutte le più semplici forme di convivialità Siamo nati come iniziativa svagata, senza alcuno scopo di lucro, ma se qualcuno volesse aiutarci a diffondere il nostro spazio, anche solo per passione, gli saremmo davvero grati. Per ora siamo partner del Varallo Pop (immancabilmente, essendo Antonella di Varallo Pombia) e ringraziamo l'associazione per averci riservato uno spazio volantini presso il gazebo dell'associazione durante la kermesse "varalpoppiana". Vi lasciamo i nostri contatti.Non vi resta che seguirci… Buon viaggio!

Antonella Cominoli e Marco Siviero
festedipaese@gmail.com, twitter.com/festedipaese,
friendfeed.com/festedipaese, facebook.com/festedipaese

Associazioni

I Progetti dell'Informagiovani

Serate di cinema
Si è concluso a giugno il primo ciclo sperimentale di cinema per ragazzi.
Le serate di cinema, organizzate dall'Informagiovani del Comune di Varallo Pombia, in collaborazione con l'associazione Famiglie per e il Consorzio di Castelletto Ticino, erano rivolte a ragazzi dai 13 anni in su e sono state realizzate grazie alla collaborazione di alcuni giovani di Varallo Pombia.
I ragazzi coinvolti si sono occupati della parte tecnica della proiezione e della spesa per allestire un piccolo buffet nell'intervallo fra un tempo e l'altro.
Ad alcune serate hanno partecipato anche gli alunni e le insegnati delle scuole medie.
Il numero di ragazzi che ha guardato i film è cresciuto nel tempo e anche il ruolo di alcuni di loro è cambiato: da semplici spettatori a parte integrante dell'organizzazione.
I film della rassegna sono stati proposti dai ragazzi e poi selezionati dagli adulti del progetto.
Le tematiche affrontate riguardavano temi adolescenziali: dal rapporto con i genitori e la scuola, alla difficoltà di trovare un'identità. Alla fine di ogni proiezione si è tentata una discussione costruttiva con i ragazzi.
Le serate di cinema verranno riproposte anche durante quest'anno scolastico a partire dalla fine di ottobre.

I più giovani protagonisti domenica 12 luglio al Varallo Pop.

Ci sono voluti mesi di contrattazione fra i ragazzi dell'informagiovani, l'operatrice della Cooperativa Vedogiovane, gli amministratori Comunali e il Varallo Pop per organizzare la GEM di writers, ma alla fine il risultato è stato strepitoso. E speriamo che rimanga tale!
Il progetto per la realizzazione di un'opera con la spray art è stato presentato dall'informagiovani di Varallo Pombia in Provincia di Novara nel settembre 2008. L'idea iniziale è partita da Roberto un ragazzo di 17 anni che frequenta l'informagiovani, lui come alcuni suoi coetanei vorrebbe uno spazio dove poter utilizzare le bombolette e dipingere, cosi la proposta di destinare un'area alla spray art è stata messa per iscritto e spedita in Provincia. Dopo alcuni mesi il finanziamento è arrivato, è quindi è iniziata la ricerca del luogo migliore per realizzare l'opera. Si è subito pensato alla zona delle scuole medie, ultimamente utilizzata come muro per graffiti da alcune persone. Sono stati comprati dei pannelli da applicare sopra alle porte, omai distrutte, dell'arena in modo da rendere meno pericolosi i vetri rotti. Con l'aiuto dello staff di Varallo Pop e di Mateo, Antonio e Valentina sono stati montati i pannelli, che poi il 12 luglio sono stati colorati dagli *Spruzzer.*
La giornata è stata faticosa e strepitosa, Nunzia una ragazza che frequenta l'informagiovani, dice che domenica è stata una giornata fantastica.

Il Cortometraggio: Io, tu e Cassandra

All'inizio dell'estate è arrivata la possibilità di iscriversi ad un festival di cortometraggi organizzato dall'oratorio di Bellinzago in collaborazione con il Consorzio di Castelletto Ticino.
Discussa la proposta con i ragazzi siamo partiti subito con le riprese del cortometraggio *Io, tu e Cassandra* (questo è stato il titolo deciso dai ragazzi). Abbiamo deciso di riprendere lo svolgimento del progetto di writers, Durante il pomeriggio di domenica 12 luglio si è svolta l'ultima ripresa video con alcuni dei ragazzi che sono ormai di casa all'informagiovani: Nunzia, suo fratello Francesco, Martina, Collins, Endri, Glendis, Mateo, Antonio e Valentina sono diventati attori e hanno spiegato come si è svolto il progetto.
Il nostro primo cortomataggio è stato proposto al pubblico e alla critica il 6 settembre all'oratorio di Bellinzago Novarese.

Corso di Breakdance
Ad Ottobre partirà un corso di breakdance rivolto a tutti i ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni.
Per avere informazioni rivolgersi all'informagiovani all'interno del Comune, il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00 oppure il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30.

Varie

L'Angolo Urticante

lo spazio del Popolo delle Ortiche

[illegible]

Visitateci al nostro [illegible] sito web: www.ilpopolodelleortiche.it

Varalpombiese anno zero

Dal 1 luglio di quest'anno l'US VARALPOMBIESE, società sportiva nata nel 1925, ha un nuovo presidente e un nuovo gruppo dirigenziale. La notizia sembra banale, ma è una svolta importante, il Presidente uscente Tiziano De Galeazzi infatti, conduceva la Società dalla stagione 1988/89 e con lui il suo gruppo di lavoro. Sono stati sicuramente 20 anni importanti durante i quali la squadra senior ha giocato campionati di alta categoria, ma anche anni (soprattutto gli ultimi) durante i quali la comunità si era un po' allontanata dalla Varalpombiese. Il nuovo Presidente Giuseppe Rossi, uomo di calcio e di sostanza, raccoglie un'eredità difficile, con la prima squadra reduce da tre retrocessioni consecutive (fino alla seconda categoria), ma è anche motivatissimo e affiancato da persone valide e ricche di nuovo entusiasmo. L'obiettivo è quello di ricostruire dal basso, attraverso una ragionata programmazione, un gruppo di lavoro, una prima squadra competitiva e un settore giovanile efficiente.

1 – Il Gruppo di lavoro.

Oltre al già citato Presidente faranno parte della nuova società anche: il Vice Presidente Bruna Mina, il Segretario Mario Mostoni, il Cassiere Gianluigi Bassetti e i consiglieri Luca Franzolin, Roberto Bastianello, Andrea Carli, Loris Fantin, Fabrizio Pitocchi, Fabio Caretti, Alessandra Benato, Vincenzo Gallo, Maurizio Belossi, Francesco Vuono, Giorgio Martini e Valerio Nani..

2 – La Prima Squadra.

Agli ordini di Mister Bollini un team competitivo composto da calciatori reduci dallo scorso campionato come: Castorina, Rocca o Rizzon. Giocatori di provata esperienza come: Loiacono, Aiello, Squeo o Verrini. Giovani Varalpombiesi come: Zeni, Favini, Vezzani o Minuzzo. 20 Elementi con fondate speranze di un campionato di alta classifica!

3 – Il Settore Giovanile.

Attualmente composto da 5 squadre per i nati fra il 2001 e il 1997, per un totale di circa 60 ragazzi, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i bambini di Varallo e dintorni per creare un'importante scuola calcio. Domenica 13/9 è iniziato il campionato della nuova Varalpombiese con una sonora vittoria (4-1) contro la Cossatese Spolina, parte bene la nuova squadra che aspetta tutti i tifosi per una grande stagione. Anno zero, si ricomincia!

L.F.

COMUNE DI VARALLO POMBIA

Provincia di Novara

Nuovo orario di apertura della stazione di conferimento differenziato dei rifiuti solidi urbani

	1° Aprile - 31 Ottobre		1° Novembre - 31 Marzo	
	Mattino	Pomeriggio	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
Martedì	CHIUSO	15.00 - 18.00	CHIUSO	14.00 - 17.00
Mercoledì	10.00 - 12.00	15.00 - 18.00	10.00 - 12.00	14.00 - 17.00
Giovedì	CHIUSO	15.00 - 18.00	CHIUSO	14.00 - 17.00
Venerdì	10.00 - 12.00	CHIUSO	10.00 - 12.00	CHIUSO
Sabato	9.15 - 12.00	15.00 - 18.00	9.15 - 12.00	15.00 - 17.00

DOMENICA E FESTIVI INFRASETTIMANALI CHIUSO

Varie

Punto di Vista

di Luca Franzolin

MISTER X

Per quanto mi riguarda lo incontro anche troppo spesso. Al Centro Commerciale, nella piazzetta, alla festa, davanti all'oratorio.
Cammina lento con fare da boss, moglie rispettosamente al seguito, mani giunte dietro la schiena e ghigno stampato. Lo puoi incrociare inaspettatamente a qualunque ora e in qualsiasi angolo del paese a scrignare (un po' più di guardare, un po' meno di scrutare) in giro o a confabulare in disparte con qualcuno, ma decisamente le probabilità aumentano al sabato mattina, il suo momento preferito; tra mercato e municipio, oppure verso mezzogiorno nei pressi della parrocchia.
All'apparenza sembra un tipo qualunque, potrebbe per quanto ne sappiamo, anche essere un agente della CIA infiltrato nel territorio, già perchè dietro la maschera anonima si cela un personaggio pazzesco, il campione del mondo di rompimento di scatole, praticante della velata minaccia e delle grandi promesse (non mantenute! ndr).
Io avrò un brutto carattere, ma lui...
Non ho ancora capito quale sia il suo obiettivo, forse non mi interessa nemmeno, mi infastidisce soltanto l'impossibilità di un confronto aperto, di un DIALOGO.
Quando gli parlo, se mi risponde, lo fa ghignando e senza guardarmi in faccia, sembra che non si renda neanche conto di quello che gli sto dicendo.
Io vorrei una comunità il più possibile solidale e aperta, ma con questi personaggi diventa davvero complicato. Mister X potrebbe essere chiunque, ognuno di voi penserà a qualcuno, confrontiamoci, scrivetemi per raccontarmi il vostro oppure indovinate il mio...

CREAVEN ROAD

Il Coro

Luca Toffanello

L'uniformità espressa dalle voci di un coro è per qualcuno ciò che dovrebbe risultare dalle espressioni della gente, ma per fortuna siamo umani e questo non è possibile.
Le parole definiscono ciò che ci circonda e succede, permettendoci di comunicare, usando i gesti non avremmo mai creato una qualunque civiltà.
Le parole scritte stanno ferme e ci permettono un confronto di idee, ovviamente non imposte da interessi di parte o da un sistema di sudditanza tutto italiano, dove chi affronta un problema scomodo crea scompiglio e fa stonare il coro, che per il suo essere unisono produce il silenzio delle coscienze.
Fra i tanti sudditi sudati, ci sono anche dei cittadini che vogliono avere delle opinioni diverse e magari comunicarle attraverso IL DIALOGO, che già dal nome dovrebbe garantire una pluralità (educata).
IL DIALOGO lo immagino come una piazza in cui il paese si confronta, comunica, cresce e poco male se in un angolo ci sono le ortiche, quelle danno prurito certo, ma solo se le tocchi e dopo poco passa tutto.

Varallo Pop ringraziamenti per la 7° edizione

Innanzitutto ringraziamo il Cielo! Per esser stato sereno…
Ma ringraziamo anche:
l'Associazione Pro Baby, il Gruppo Alpini Varallo P., la Pro Varallo e l'Informagiovani per la preziosa collaborazione.
L'Ing. Vittorino DeGiorgi per la professionalità e la disponibilità. L'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Novara, per averci dato tra il 2005 e il 2008 importanti contributi economici. Tutti i dipendenti del Comune di Varallo Pombia, e in particolare l'Ufficio Tecnico e il Comando dei Vigili Urbani. Tutti gli sponsor: FACO, Bar Joker, Rossi Abbigliamento, Nuova Immagine, Ferramenta La Ticinese, Ristorante La Perla, Il Gigante, Lo Squalo al Guinzaglio, Safari Park e BBS. Ringraziamo inoltre per l'aiuto: Tommaso Ceccarelli, Lucio Chiappini, Roberta Ferro, Jonathan Mazzella, Felice Liuzzi, Marco Chiappini, Marika Nicotera, Simone Tosi e chiunque ci abbia dato anche solo un piccolo sostegno. "Feste di Paese" per la promozione. Tutte le persone che hanno creduto in noi. Tutti i ragazzi dello STAAAAFFF. Gli artisti che si sono esibiti e particolarmente quelli che lo hanno fatto a titolo gratuito. Le presentatrici Tiziana Falconati e Sara Elle. Gli abitanti della via Lana e dintorni per la pazienza. Ultima, ma non di certo meno importante, Bruna Mina per il costante e sincero contributo logistico, economico e morale.
Non dimentichiamo quelli che ci hanno messo i bastoni tra le ruote, e ringraziamo anche loro perché così è stato ancora più bello…

We Love Varallo PoP

Varie

Consiglio comunale dei ragazzi

Con immenso piacere sono a comunicarvi che ,da Settembre 2009 Varallo Pombia avrà il consiglio comunale dei ragazzi. Il Consiglio comunale dei ragazzi nasce in Francia nel 1979, anno internazionale dell'infanzia.
Il Sindaco e i rappresentanti locali immaginarono di poter creare una struttura in cui i giovani potessero essere in prima persona portavoce dei propri interessi, secondo le diverse fasce di età. Il CCR avrà il compito di deliberare in via consultiva e propositiva nelle seguenti materie: politiche ambientali, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.
Potranno partecipare gli studenti dell'ultimo anno delle scuole primarie ,e tutti gli studenti delle scuole secondarie dell'Istituto comprensivo di Varallo Pombia. La campagna elettorale sarà interamente gestita dall'Istituto comprensivo. Allo spoglio delle cartelle elettorali si avrà un numero di 16 componenti del CCR, e tramite una seconda votazione degli eletti, si stabilirà il sindaco e i consiglieri comunali del CCR.
Dopo 30 giorni della proclamazione degli eletti, il Sindaco di Varallo Pombia convoca il primo Consiglio Comunale dei Ragazzi. La prima riunione si svolgerà presso la sala consiliare del Comune di Varallo Pombia, sede ufficiale delle convocazioni del Sindaco del CCR.
Nella prima seduta di insediamento il Sindaco del CCR, avrà il compito di presentare il suo programma di lavoro. Il CCR potrà richiedere al Sindaco di porre all'ordine del giorno del consiglio comunale di Varallo Pombia un preciso argomento per la relativa discussione.
Copia del regolamento a breve si potrà leggere interamente anche sul sito del Comune di Varallo Pombia. Il CCR è stato approvato nel mese di Luglio 2009, in accordo con l'istituto comprensivo di Varallo Pombia, il comune di Varallo Pombia, Pombia e Divignano.

Loris Fantin

La Redazione

Direttore Responsabile:
Luigi Mario Parachini

Capo Redazione:
Giovanni Musetta

Segretario di Redazione:
Iris Romanelli

Redattori:
Luca Franzolin
Gabriele Spinardi
Danilo Gorla
Roberta De Filippi
Germano Baccaglione
Teresa Gallo
Barbara Gattoni
Maria Carla Baù
Silvia Faccin

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa:

italgrafica TIPOLITOGRAFIA

Via Verbano, 146
28100 NOVARA - Veveri
Tel. 0321 471269
e-mail: info@e-italgrafica.com

Orari al pubblico Uffici Comunali

ASILO NIDO G.U. E M.A. INGIGNOLI
Dal lunedì al venerdì 14.30 – 15.30

UFFICIO CONTABILITA'
Martedì 10.00 – 13.00/16.30 - 18.00
Giovedì 10.00 - 13.00
Sabato 9.15 - 11.30

UFFICIO TRIBUTI
Martedì 10.00 – 13.00/16.30 - 18.00
Giovedì 10.00 - 13.00
Sabato 9.15 - 11.30

UFFICIO DEMOGRAFICO
Lunedì, Merc., Giov. e Ven. 10.00 – 13.00
Martedì 16.30 – 18.00
Sabato 9.15 – 11.30

POLIZIA MUNICIPALE
Dal lunedì al venerdì 10.30 – 12.15
Sabato 10.30 – 12.00
Per urgenze tel. 348 78 40 112

SEGRETERIA
Dal lunedì al venerdì 10.00 – 13.00
Martedì 10.00 – 13.00/16.30 – 18.00
Sabato 9.15 – 11.30

UFFICIO TECNICO URBANISTICO
Martedì 16.30 – 18.00
Giovedì (solo professionisti) 11.00 – 12.30
Sabato 9.15 – 11.30

UFFICIO TECNICO AMBIENTALE
Martedì 16.30 – 18.00
Giovedì 11.00 – 12.30
Sabato 9.15 – 11.30

BIBLIOTECA COMUNALE
Martedì, Merc. e Giov. 16.00 – 18.00
Venerdì 9.00 – 12.00
Sabato 11.00 – 12.00/16.00 -18.00

UFFICIO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
Lunedì 8.30 – 9.30
Mercoledì 11.00 – 13.00
Venerdì su appuntamento tel. 0331.973943 – 0331.973845

SERVIZIO PRELIEVI EMATICI
Consegna impegnative
Venerdì 15.00 – 16.00
Prelievi e raccolta campioni
Mercoledì 8.00 – 8.45